

L'Albo in pillole
Workshop su adempimenti ambientali

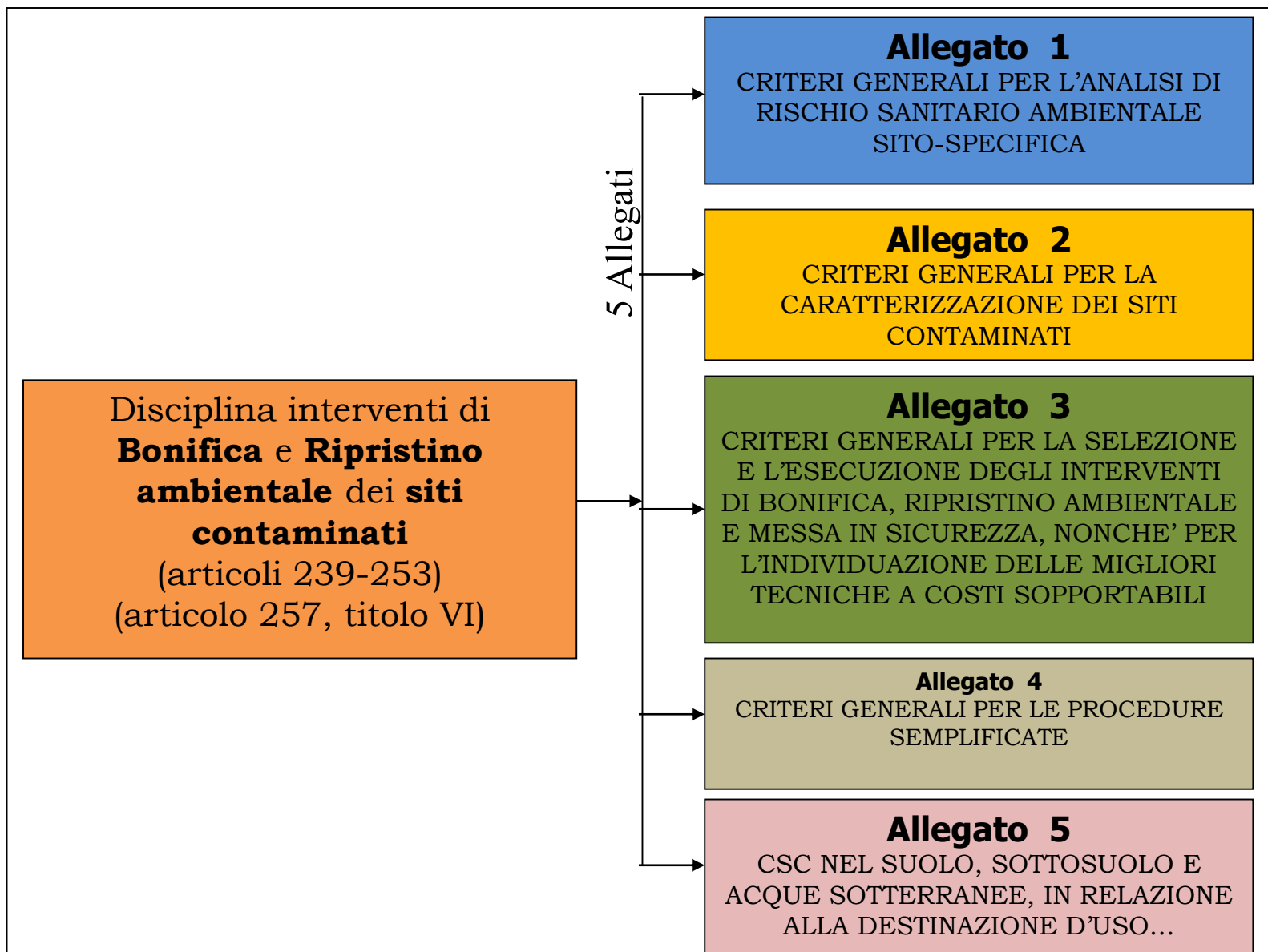
06 novembre 2019
Pad. Hall Sud - Stand 022

**PROCEDURA DI BONIFICA ORDINARIA
E SEMPLIFICATA: OBBLIGO DI
ISCRIZIONE ALL'ALBO**

Dott. Geol. Marianna Morabito



D. Lgs. 152/2006 Parte IV Titolo V: Bonifica di siti contaminati



Le disposizioni del titolo V non si applicano:

a) all'abbandono dei rifiuti disciplinato dalla parte quarta del presente decreto. In tal caso, qualora, a seguito della rimozione, avvio a recupero, smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato, si accerti il superamento dei valori di attenzione, si dovrà procedere alla caratterizzazione dell'area ai fini degli eventuali interventi di bonifica e ripristino ambientale;

b) agli interventi di bonifica disciplinati da leggi speciali, se non nei limiti di quanto espressamente richiamato dalle medesime o di quanto dalle stesse non disciplinato.

Gli interventi di bonifica e ripristino ambientale per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso sono disciplinati dalle Regioni con appositi piani, fatte salve le competenze e le procedure previste per i siti oggetto di bonifica di interesse nazionale e comunque nel rispetto dei criteri generali di cui al presente titolo.

Analisi di Rischio: analisi sito specifica finalizzata a valutare degli effetti sull'ambiente e sulla salute umana derivanti dall'esposizione prolungata di sostanze presenti in concentrazioni superiori ai limiti tabellari dettati dalla normativa per le specifiche destinazioni d'uso del sito (CSC) e nelle matrici ambientali coinvolte (suolo, sottosuolo, falda acquifera). Le modalità di esecuzione di Analisi di Rischio Sito Specifica sono riportate nel D.Lgs 152/06 e s.m.i. (Parte IV, Titolo V, Allegato 1).

Bonifica: l'insieme degli interventi atti a eliminare le fonti e le sostanze inquinanti o a ridurre le concentrazioni delle stesse presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee ad un livello uguale o inferiore ai valori delle concentrazioni soglia di rischio (CSR).

CSC - Concentrazioni Soglia di Contaminazione: valori di riferimento per la concentrazione di sostanze inquinanti nelle matrici ambientali per le specifiche destinazioni d'uso, superati i quali il sito è definito "potenzialmente contaminato" ed è necessaria la caratterizzazione.

CSR - Concentrazioni Soglia di Rischio: livelli di contaminazione da determinare caso per caso con l'applicazione della procedura di analisi di rischio sito specifica (criteri specificati nell'Allegato 1 al Titolo V del D.Lgs 152/06).

Modello Concettuale Preliminare: schema che ipotizza i processi di contaminazione verificatisi sul sito (vedi Piano di Caratterizzazione).

Misure di prevenzione: iniziative per contrastare un evento, un atto o un'omissione che ha creato una minaccia imminente per la salute o per l'ambiente, intesa come rischio sufficientemente probabile che si verifichi un danno sotto il profilo sanitario o ambientale in un futuro prossimo.

MISE - Messa In sicurezza di Emergenza: ogni intervento immediato o a breve termine, da mettere in opera nelle condizioni di emergenza in caso di eventi di contaminazione repentini di qualsiasi natura, atto a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente.

MIP - Messa In sicurezza Permanente: insieme degli interventi finalizzati ad isolare in modo definitivo le fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali circostanti e a garantire un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente. In tali casi devono essere previsti piani di monitoraggio e controllo e limitazioni d'uso rispetto alle previsioni degli strumenti urbanistici.

MISO - Messa In Sicurezza Operativa: insieme degli interventi eseguiti in un sito con attività in esercizio, idonei a garantire un adeguato livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente, in attesa di ulteriori interventi di messa in sicurezza permanente o di bonifica da realizzarsi alla cessazione dell'attività.

Piano di Caratterizzazione: insieme delle attività che permettono di ricostruire i fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali al fine di ottenere le informazioni di base per i successivi iter di messa in sicurezza e/o bonifica dei siti. Queste azioni, che trovano espressione nel documento omonimo (Piano di Caratterizzazione) prevedono lo sviluppo di un Modello Concettuale Preliminare nel quale sono ipotizzati i processi di contaminazione verificatisi sul sito oggetto.

Sito: area o porzione di territorio geograficamente definita e determinata, intesa nelle diverse matrici ambientali (suolo, sottosuolo ed acque sotterranee, materiali di riporto) e comprensiva delle eventuali strutture edilizie e impiantistiche presenti.

Sito contaminato: sito nel quale le concentrazioni dei contaminanti risultano superiori alle concentrazioni soglia di rischio (CSR) determinate con Analisi di Rischio Sito Specifica o sito nel quale risultano superate le concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) ed il soggetto responsabile/interessato decida di non procedere con Analisi di Rischio Sito Specifica, ma di considerare le CSC quale obiettivo di bonifica procedendo pertanto con la bonifica del sito;

Sito potenzialmente contaminato: sito nel quale uno o più valori di concentrazione delle sostanze inquinanti rilevati nelle matrici ambientali risultano superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), in attesa di espletare le operazioni di caratterizzazione e di analisi di rischio sanitario e ambientale sito specifica che ne permettano di determinare lo stato o meno di contaminazione sulla base delle concentrazioni soglia rischio (CSR).

SITUAZIONI O ATTIVITÀ ATTE A DETERMINARE LA NECESSITÀ DI INTERVENTI DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA

- Siti industriali dismessi;
- Siti industriali in attività (industrie a rischio di incidente rilevante)
- Discariche incontrollate di rifiuti;
- Eventi incidentali trascorsi che possono aver causato contaminazione delle matrici ambientali (incidenti in aree industriali, sversamenti di sostanze pericolose, incendi, alluvioni....);
- Aree minerarie dismesse;
- Distributori di carburante e depositi di oli minerali;

Nel concetto generale di bonifica rientrano tutte le attività che vanno dalla rimozione di una fonte inquinante al contenimento della diffusione dell'inquinamento.

Gli interventi, variamente collegati tra loro, presentano finalità specifiche.

La normativa, all'art. 240, definisce le seguenti fasi:

- messa in sicurezza d'emergenza;
- messa in sicurezza operativa;
- messa in sicurezza permanente;
- bonifica;
- ripristino ambientale.

Si distinguono in biologiche, chimiche, fisiche e termiche in funzione delle metodologie utilizzate.

Inoltre esse possono essere ulteriormente suddivise in base al luogo dove viene effettuato l'intervento.

All' Allegato III al Titolo V le tecnologie di bonifica vengono distinte in:

- OFF SITE o EX SITU: la matrice inquinata viene rimossa e trasportata ad un impianto di trattamento fisso, localizzato al di fuori del sito contaminato;
- ON SITE: la matrice inquinata viene estratta e trattata in un impianto mobile installato in loco, per essere poi - al termine del trattamento - riposizionata in situ;
- IN SITU: la matrice inquinata viene trattata direttamente sul posto, senza essere asportata.

SCELTA DELLA TECNICA DI BONIFICA

La scelta del tipo di intervento varia in funzione di:

- tipo di inquinante,
- estensione dell'inquinamento,
- natura del mezzo contaminato.

Inoltre, ai sensi delle normative comunitarie, i criteri per la selezione delle tecniche di intervento si basano sul principio dell'individuazione delle migliori tecniche disponibili a costi sostenibili (B.A.T.N.E.E.C. – Best Available Technology Not Entailing Excessive Costs).

Fattori che influenzano la scelta e l'efficacia di un intervento

I fattori legati al contaminante che influenzano la scelta e l'efficacia di un intervento sono:

- le caratteristiche chimico-fisiche che caratterizzano la mobilità dei composti nei suoli;
- la forma in cui l'inquinante è presente nella matrice ambientale e la tossicità del contaminante;

Infine, influenzano la scelta di un intervento:

- la tipologia di suolo;
- l'idrogeologia del sito e la vicinanza dell'acquifero.

LA PROCEDURA DI INFRAZIONE DISCARICHE ABUSIVE: LA SECONDA SENTENZA DI CONDANNA E LA SANZIONE PECUNIARIA.

Nel 2013 la Corte di Giustizia ha tuttavia ritenuto che l'Italia non avesse posto in essere tutte le azioni volte a dare esecuzione alla prima sentenza di condanna del 26 aprile 2007; per tale motivo, il 2 dicembre 2014, l'Italia è stata condannata dalla Corte di Giustizia europea al pagamento, per le violazioni alla direttiva discariche e gestione dei rifiuti, di una sanzione forfettaria di circa 40 milioni di euro e di una penalità semestrale di oltre 42 milioni di euro da pagare fino all'esecuzione completa della sentenza.

La sentenza di condanna ha riguardato 200 discariche, di cui 198 non conformi alle direttive 75/442 (rifiuti) e 91/689 (rifiuti pericolosi) e 2 non conformi alla direttiva 1999/31 (discariche).

Regioni	Numero discariche di rifiuti non pericolosi	Numero discariche di rifiuti pericolosi
Abruzzo	28	
Basilicata	2	
Calabria	42	1
Campania	47	1
Emilia Romagna		1
Friuli Venezia Giulia	3	
Lazio	20	1
Liguria	2	4
Lombardia	2	2
Marche		1
Molise	1	
Piemonte		1
Puglia	12	
Sardegna	1	
Sicilia	11	1
Toscana	6	
Umbria		1
Veneto	9	
Totale parziale	186	14
Totale	200	

LE SCADENZE E LE CONDIZIONI A CUI OTTEMPERARE.

1. Le discariche dichiarate non conformi alle Direttive 75/442 e 91/689

Dai punti 52, 53, 58, 63 e 67 della sentenza risulta che, per quanto riguarda le 198 discariche dichiarate dalla Corte non conformi alla Direttiva 75/442 e alla Direttiva 91/686, occorre soddisfare i seguenti requisiti

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti.
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi.
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006¹⁾) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006²⁾) e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006³⁾), e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti Autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti Autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti Autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

- I termini di presentazione della richiesta di espunzione sono il 2 giugno e il 2 dicembre di ciascun anno, sino alla completa attuazione della sentenza.

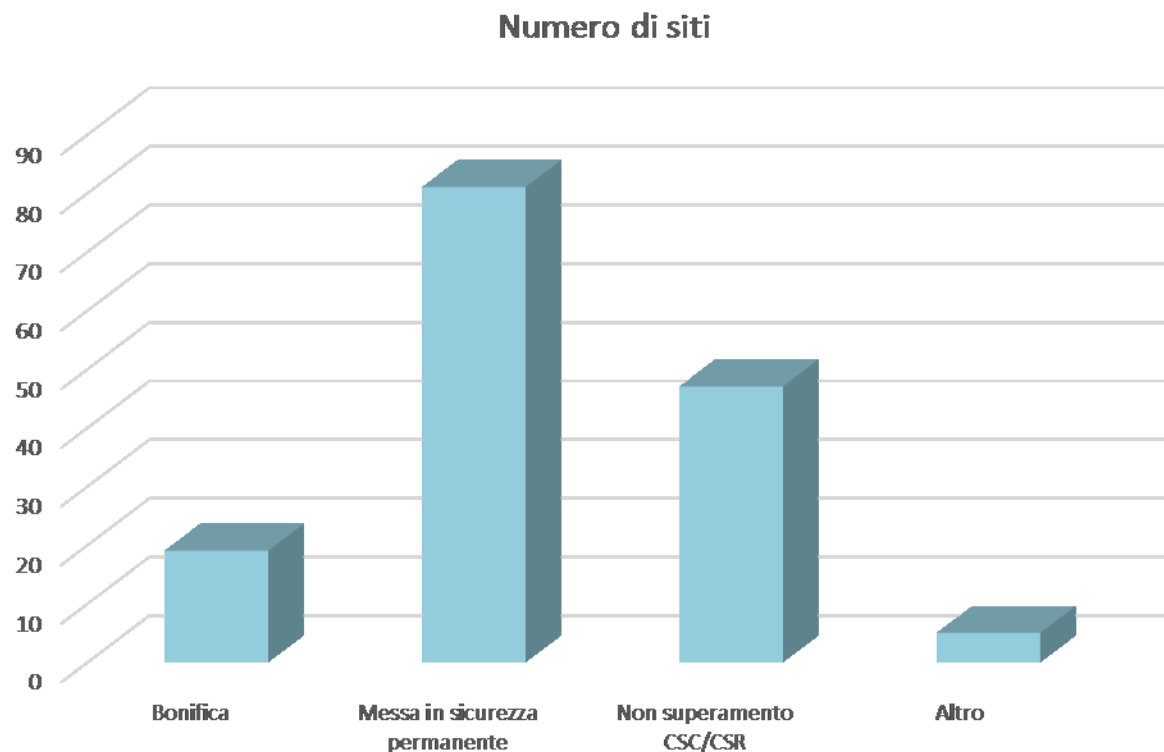
LA SITUAZIONE AL 6 NOVEMBRE 2019.

Regioni	Numero discariche al 2/12/2014	Numero discariche al 6/11/2019	Diminuzione in %
Abruzzo	28	3	89,29%
Basilicata	2	0	100,00%
Calabria	43	18	58,14%
Campania	48	6	87,50%
Emilia Romagna	1	0	100,00%
Fiuli Venezia Giulia	3	0	100,00%
Lazio	21	4	80,95%
Liguria	6	0	100,00%
Lombardia	4	0	100,00%
Marche	1	1	0,00%
Molise	1	0	100,00%
Piemonte	1	0	100,00%
Puglia	12	6	50,00%
Sardegna	1	0	100,00%
Sicilia	12	5	58,33%
Toscana	6	0	100,00%
Umbria	1	0	100,00%
Veneto	9	5	44,44%
Totale	200	48	76,00%

TIPOLOGIE INTERVENTI

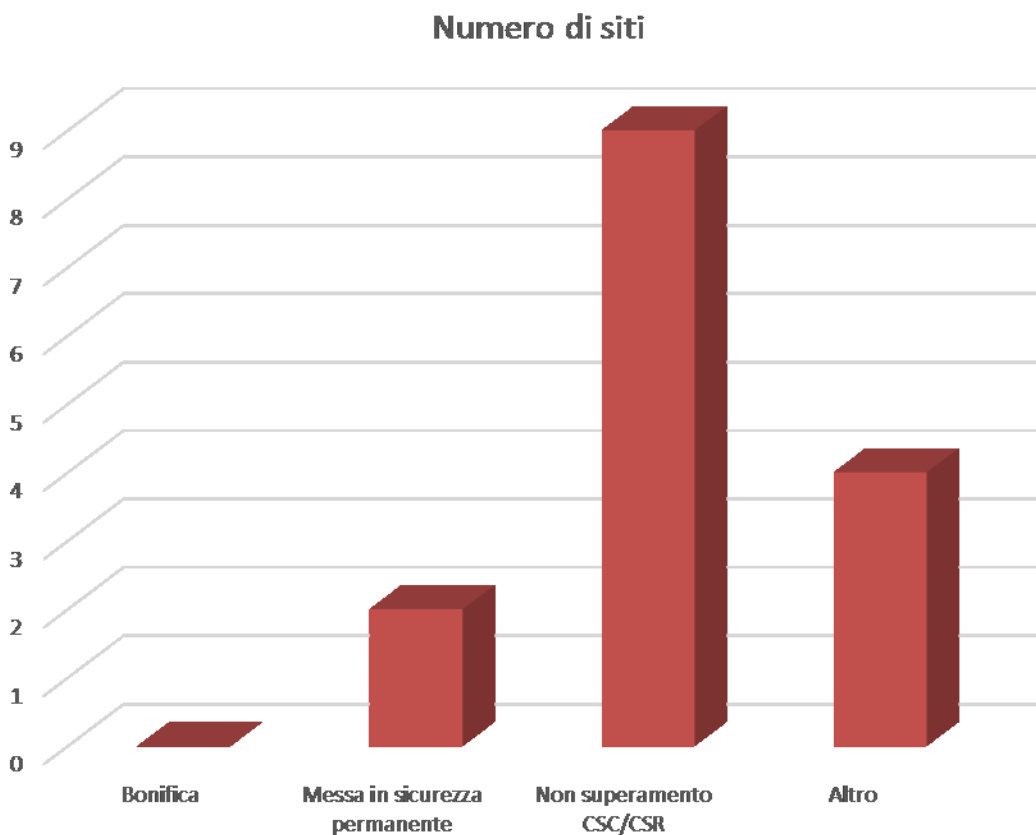
PROCEDURA DISCARICHE ABUSIVE.

Tipologia intervento	Numero di siti
Bonifica	19
Messa in sicurezza permanente	81
Non superamento CSC/CSR	47
Altro	5
Totali	152

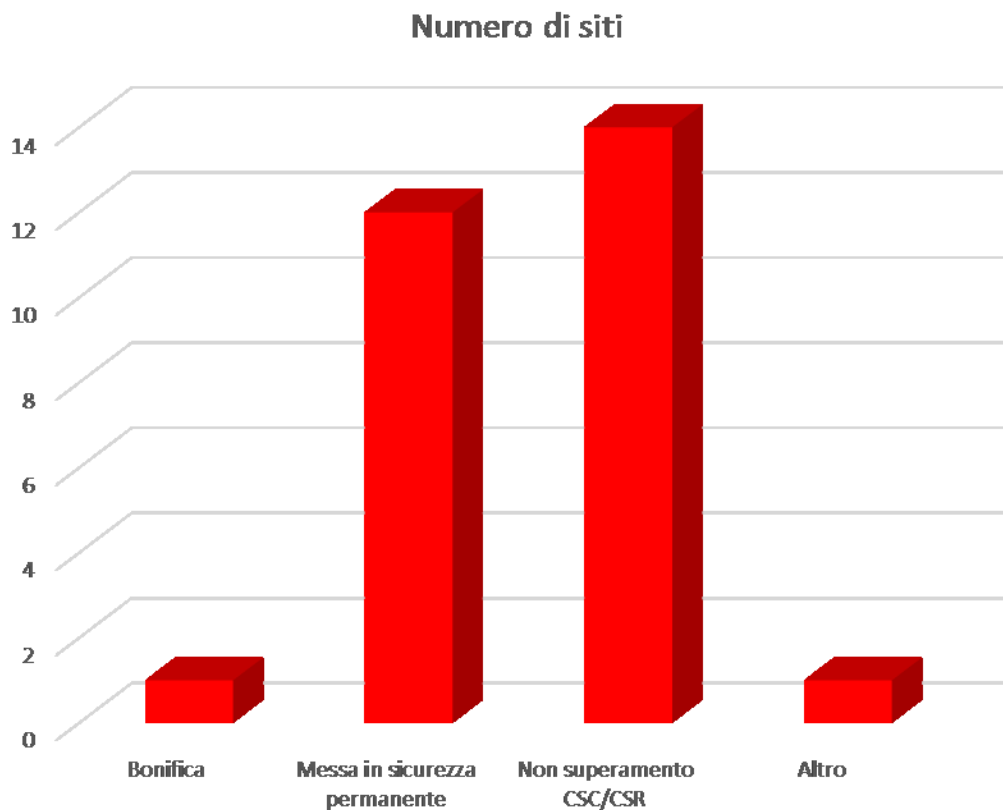


TIPOLOGIE DI INTERVENTO PRIMO SEMESTRE DOPO LA CONDANNA

Tipologia intervento	Numero di siti
Bonifica	0
Messa in sicurezza permanente	2
Non superamento CSC/CSR	9
Altro	4
Totali	15



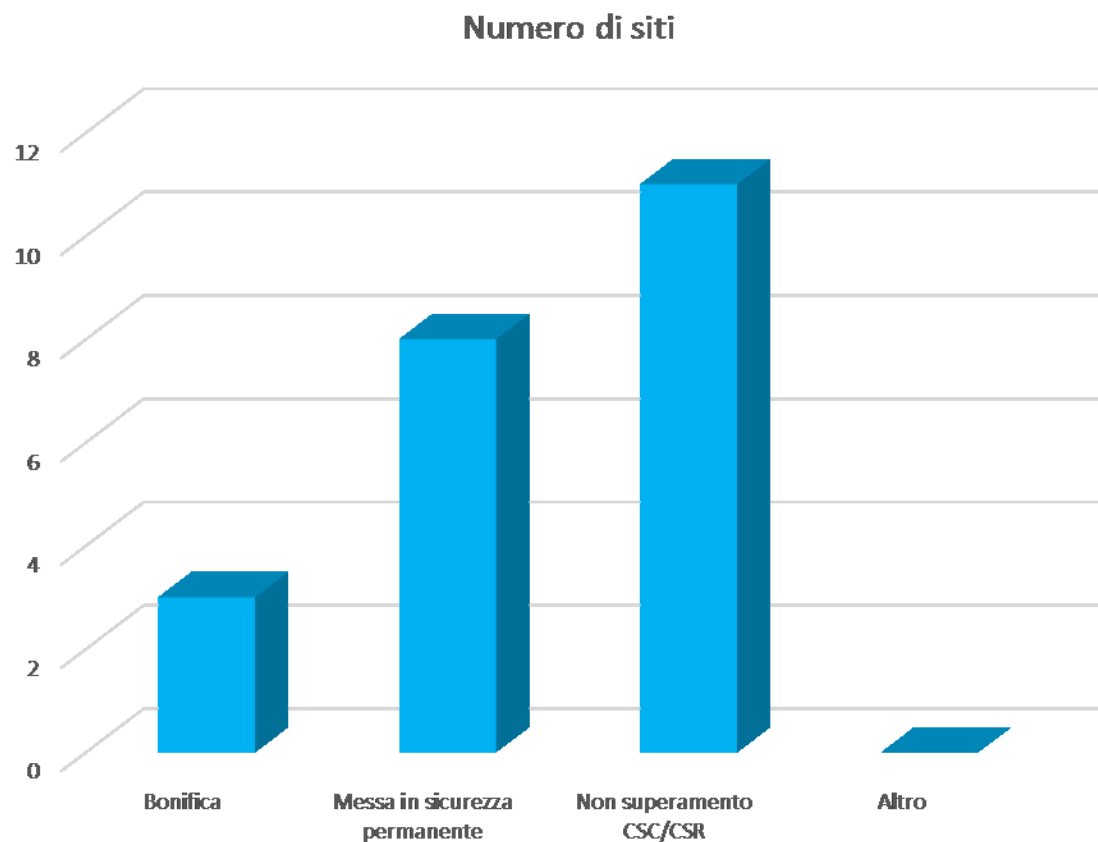
TIPOLOGIE DI INTERVENTO SECONDO SEMESTRE DOPO LA CONDANNA



Tipologia intervento	Numero di siti
Bonifica	1
Messa in sicurezza permanente	12
Non superamento CSC/CSR	14
Altro	1
Totali	28

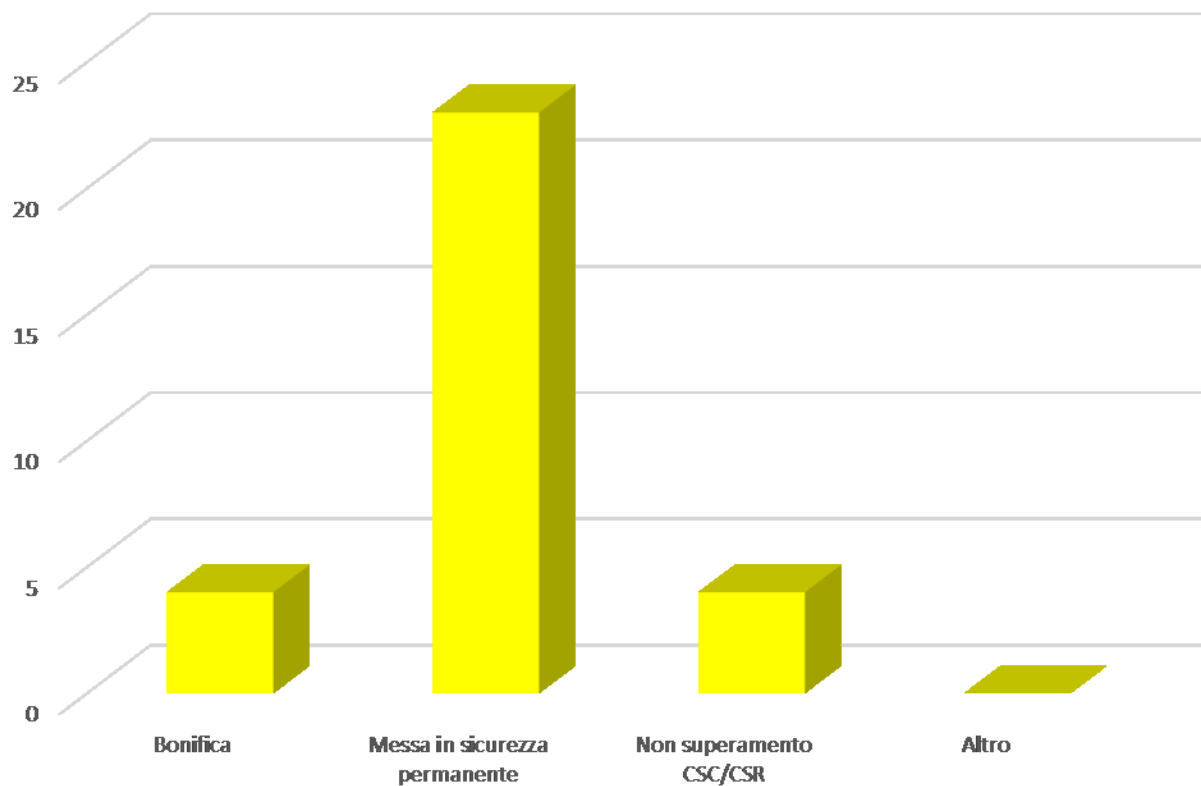
TIPOLOGIE DI INTERVENTO TERZO SEMESTRE DOPO LA CONDANNA

Tipologia intervento	Numero di siti
Bonifica	3
Messa in sicurezza permanente	8
Non superamento CSC/CSR	11
Altro	0
Totali	22



TIPOLOGIE DI INTERVENTO QUARTO SEMESTRE DOPO LA CONDANNA

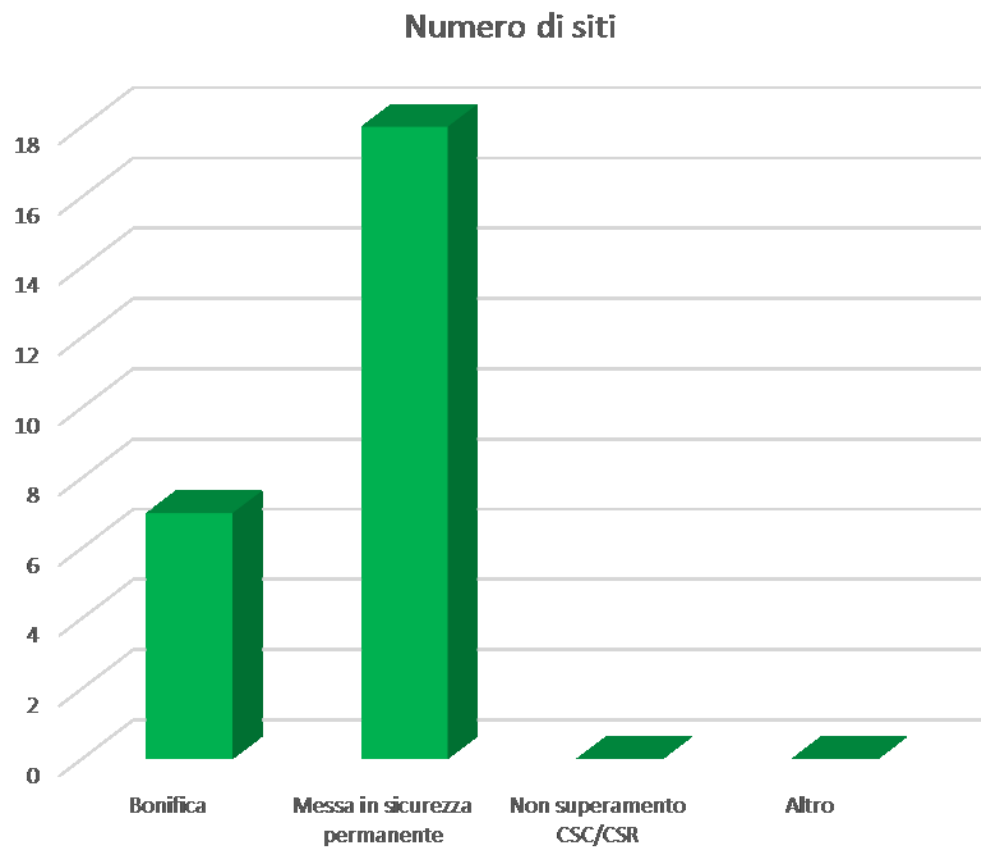
Numero di siti



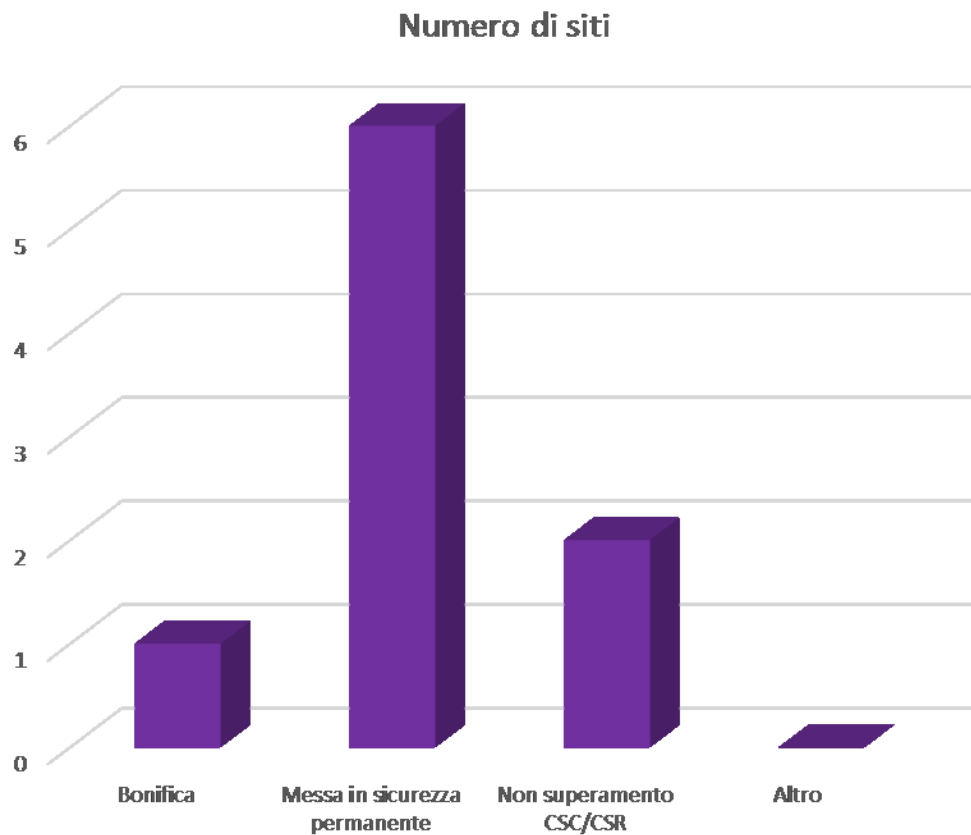
Tipologia intervento	Numero di siti
Bonifica	4
Messa in sicurezza permanente	23
Non superamento CSC/CSR	4
Altro	0
Totali	31

TIPOLOGIE DI INTERVENTO QUINTO SEMESTRE DOPO LA CONDANNA

Tipologia intervento	Numero di siti
Bonifica	7
Messa in sicurezza permanente	18
Non superamento CSC/CSR	0
Altro	0
Totali	25



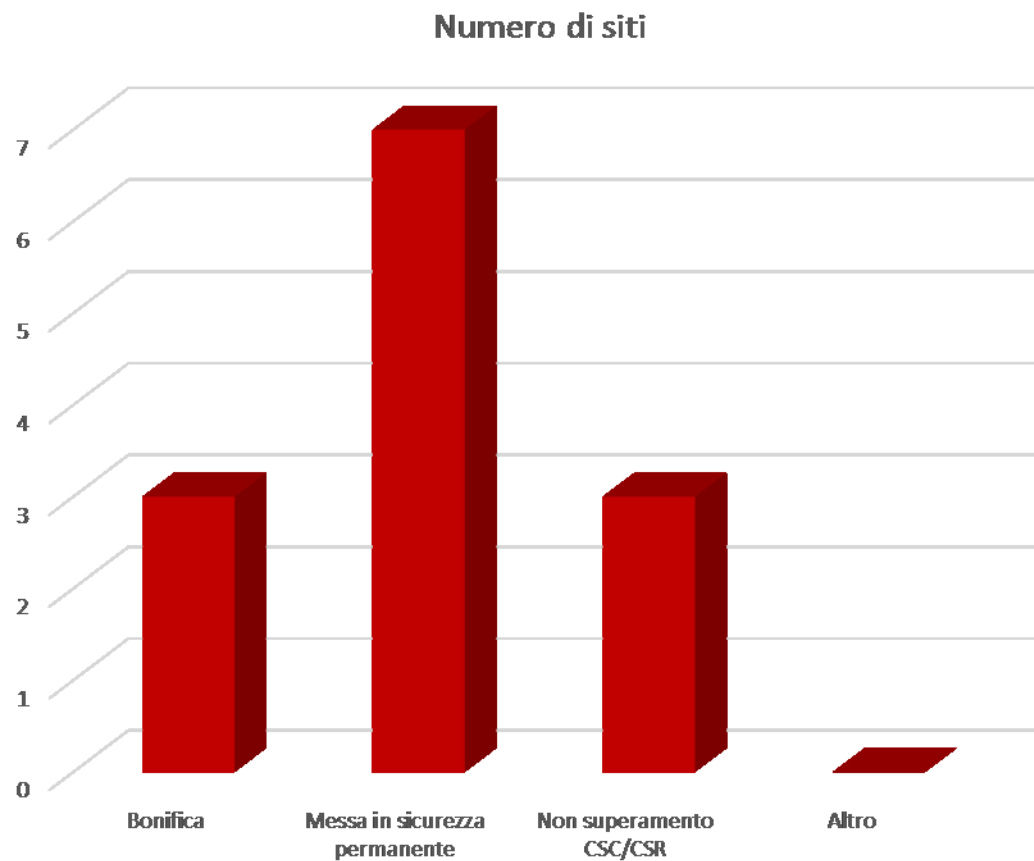
TIPOLOGIE DI INTERVENTO SESTO SEMESTRE DOPO LA CONDANNA



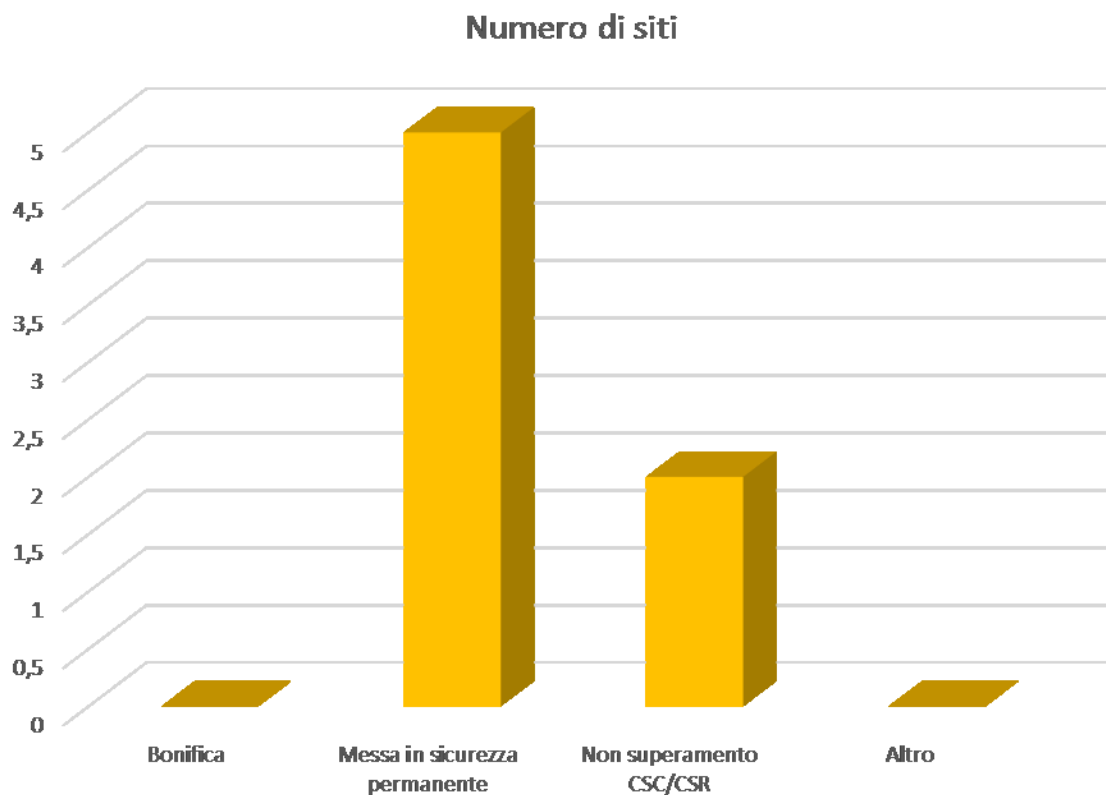
Tipologia intervento	Numero di siti
Bonifica	1
Messa in sicurezza permanente	6
Non superamento CSC/CSR	2
Altro	0
Totali	9

TIPOLOGIE DI INTERVENTO SETTIMO SEMESTRE DOPO LA CONDANNA

Tipologia intervento	Numero di siti
Bonifica	3
Messa in sicurezza permanente	7
Non superamento CSC/CSR	3
Altro	0
Totali	13



TIPOLOGIE DI INTERVENTO OTTAVO SEMESTRE DOPO LA CONDANNA



Tipologia intervento	Numero di siti
Bonifica	0
Messa in sicurezza permanente	5
Non superamento CSC/CSR	2
Altro	0
Totali	7

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

m.morabito@mir.sogesid.it

